



## Servizi locali, applicazione 23bis?

Le 10 proposte di Management delle Utilities  
di Cecilia Gatti

Quando nel lontano maggio 1902, durante il governo Giolitti, veniva presentata alla Camera la relazione elaborata dalla Commissione volta all'emanazione di una legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi – che venne poi approvata un anno dopo – sorse immediato il dibattito su cosa dovesse intendersi per pubblico servizio. Posizioni diverse e trasversali, sia nella politica che tra i giuristi, creavano di fatto una lacuna sostanziale che i fautori della municipalizzazione temevano. Alla fine, nell'articolo 1 della legge venivano dichiarati municipalizzabili in genere tutti i servizi pubblici senza indicarne però un carattere distintivo, con esempi di servizi municipalizzabili.

In un contesto profondamente modificato, dopo un secolo di storia, il tema dei servizi pubblici locali è ancora all'attenzione con molti e disorganici tentativi di riforma. Alcuni componenti del Comitato Scientifico della rivista Management delle Utilities, diretta da Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi, negli scorsi mesi hanno discusso ed elaborato contributi alla proposta di riforma, che verranno presentati il prossimo 10 ottobre a Palazzo Besana di Milano nel corso del seminario "La riforma dei servizi pubblici locali. Verso l'applicazione dell'art. 23-bis?".

Le proposte più rilevanti sono riassumibili in dieci punti, i cui primi due appaiono basilari: l'elaborazione di una chiara "straiapaese" che sappia valorizzare pienamente le potenzialità competitive offerte dai servizi pubblici locali (Spl) e la definizione esplicita di "cosa si intenda" per Spl, tracciando il perimetro di efficacia in relazione ai singoli servizi e alle singole fasi della filiera, considerandone possibili evoluzioni nel tempo e nello spazio e le necessarie libertà di azione delle diverse realtà locali.

Definito cosa si intende per servizi pubblici locali sembra quindi necessario distinguere la normativa che può riguardare tutti i servizi dalla restante disciplina che deve essere specifica per ciascun servizio. Segue quindi, come quarto punto, l'individuazione nello sviluppo della qualità e dell'efficienza l'obiettivo primario di una riforma dei servizi pubblici locali e come quinto quello che il Comitato sintetizza con "sdr-sdratizzare il tema della modalità di affidamento".

La tesi sostenuta è che non esista una



modalità con cui affidare il servizio (affidamento diretto, gara, altri strumenti ad evidenza pubblica) valida sempre, poiché ciascuna ha pregi e limiti che variano in relazione a situazioni specifiche. Esigenze specifiche e di comparto quindi anche in relazione alla politica industriale (sesto punto) mirata allo sviluppo dei servizi pubblici, con diversi obiettivi di aggregazione tra i soggetti in funzione delle peculiarità del servizio (si pensi agli Ato per il servizio idrico, piuttosto che ai bacini ottimali per il gas).

I successivi punti individuati (obblighi di trasparenza e di comunicazione al pubblico alla stregua delle società quotate; regole di corporate governance delle imprese pubbliche; compiti e poteri di regolazione: "chi controlla" non deve coincidere con chi "è controllato") sono relativi a tematiche di management. Il decimo punto, infine, affronta il nodo della proprietà delle reti, partendo dal presupposto che la questione è alquanto variegata e si configura come diversissima a seconda delle aree geografiche e dei singoli comparti dei servizi pubblici locali. La tesi proposta considera che all'esigenza di garantire accessibilità e terzietà delle reti si dovrebbe affiancare una regolazione incentivante lo sviluppo e la modernizzazione delle reti infrastrutturali.

## Elettricità, rimborsi automatici

Nel caso di contributi non dovuti per variazioni contrattuali nel 2008. Delibera Autorità

Rimborsi automatici in bolletta nel caso di contributi eventualmente pagati, e non dovuti, per variazioni contrattuali effettuate quest'anno. E' quanto ha stabilito l'Autorità per l'Energia con la delibera n. ARG/elt 136/08.

In particolare, in seguito ad alcune recenti segnalazioni di consumatori che lamentavano l'eccessiva onerosità per la voltura dei contratti di fornitura dell'energia elettrica, l'Autorità ha verificato l'entità degli importi effettivamente applicati da alcune imprese di distribuzione.

Da questa verifica è emerso che, limitatamente a richieste di variazioni contrattuali effettuate nel 2008 per forniture attivate prima del 1986, sono stati applicati in modo erroneo addebiti unitari di 20,89 euro per "adeguamento della potenza in franchigia", anche nel caso in cui le variazioni contrattuali non modificavano la potenza impegnata.

Tale addebito, informa una nota, era lecito per le operazioni effettuate fino al 31 dicembre 2007. Ora invece non è più ammesso secondo le disposizioni dell'Autorità.

Infatti, a partire dal primo gennaio 2008, l'eventuale messa a norma della potenza disponibile per le forniture esistenti deve essere effettuata dal distributore senza oneri, in quanto le tariffe in vigore dall'inizio del 2008 coprono già i relativi costi.

### La giornata gas

1 ottobre 2008	
Rete nazionale: preconsuntivo del gas trasportato	milioni di mc da 38,1 MJ
<b>Totale immesso (di cui)</b>	<b>202</b>
- importazioni	205,4
- produzione nazionale	25,0
- stoccaggi (1)	-28,3
<b>Totale prelevato (di cui)</b>	<b>202</b>
Riconsegne di terzi e consumi di sistema (di cui)	198,0
- settore termoelettrico	104,4
- settore industriale	43,4
- distribuzione (2)	50,2
Altre reti e consumi di sistema (3)	4,1

Giornata termica: 05.59 - 06.00

(1) Stoccaggi Stogit e Edison Stoccaggi ("-" : immissioni; "+" : prelievi)

(2) Comprende prelievi civili e industriali da rete locale

(3) Comprende transiti, esportazioni e riconsegne rete SGI